

GLI ANNI SETTANTA

Panorama dei principali temi e avvenimenti che hanno caratterizzato il decennio

Informazione e pubblicità

In questi anni molte testate giornalistiche permettono una ampia informazione ed una partecipazione più sentita alla vita politica, sportiva o sociale in genere, alla cultura locale. Alcune hanno vita breve, altre continuano la loro attività.

LETTERA DA ISCHIA - rivista edita a cura dell'EVI - vita non sempre regolare (interruzioni e riprese) - pubblicazione di propaganda turistica, destinata ad uno specifico gruppo di lettori.

TRIBUNA SPORTIVA DELL'ISOLA D'ISCHIA - periodico di critica e di attualità - in edicola dal 28-3-1970 al 29-12-1972 con cadenza quindicinale.

ISCHIA OGGI - periodico di attualità e cultura - 25-4-1970 - ancora in pubblicazione (mensile).

IL GIORNALE D'ISCHIA - periodico di attualità e politica regionale - dal 10-6-1971 al giugno 1975 (quindicinale - settimanale - mensile).

ISCHIA MONDO - periodico di politica, attualità e turismo - dicembre 1972 - ancora in pubblicazione.

L'ISOLANO - periodico di alternativa sociale - luglio 1973 con supplemento « Ischia sport » dal 15-10-1974, premessa di quello che è l'attuale LO SPORT ISOLANO (8-10-1975- settimanale), con supplemento « Il settimanale d'Ischia ».

Numeri vari: Il Messaggero d'Ischia (dicembre 1975: periodico indipendente d'informazione) - Il Messaggero delle isole (aprile 1976: periodico indipendente d'informazione, cultura, politica e turismo) - Nuovo corso ('72: periodico di rinnovamento ideale e politico) - L'Isola d'Ischia (24-5-1979) - Isola d'Ischia (8-8-1979).

ISCHIA EXPRESS - periodico di attualità, economia, turismo - novembre 1978- luglio 1979.

RINNOVAMENTO - periodico edito a cura del Comitato di zona del PCI di Ischia e Procida - dicembre 1978 - cadenza non regolare.

RIVISTA LETTERARIA - quadrimestrale di critica letteraria e cultura varia - febbraio 1979 - ancora in pubblicazione.

NOTIZIARI delle emittenti radiotelevisive private: Teleischia canale 54 - Radio Ischia - Radio International - Radio Isolaverde - Radio Casamicciola - Radio Antenna Fungo - Radio Monte Epomeo - Radio Stella del Golfo - Radio Panza - Radio Ninfa.

Diocesi

Nel settembre 1970 il vescovo Mons. Dino Tomassini, giunto ad Ischia il 3-9-1962, viene trasferito alla diocesi di Anglona e Tursi in Lucania.

Si parla di una probabile soppressione della diocesi di Ischia, nel contesto di un riordinamento generale deciso dalle alte gerarchie del Vaticano.

Le Amministrazioni comunali manifestano voti presso le competenti autorità ecclesiastiche e civili, affinché ad Ischia, centro di interessi religiosi, culturali, politici, economici e sociali di livello internazionale, sia assegnato un Vescovo comunque residente che possa continuare a rappresentare elemento di riferimento e motivo di equilibrio in un'epoca così difficile.

Il 29 marzo 1972 giunge ad Ischia Mons. Diego Parodi in qualità di amministratore apostolico.

In vendita il seminario?

Negli anni '75-'76 si diffonde la voce di una possibile vendita del complesso edificio, ove era stato sempre localizzato il seminario vescovile, data anche la mancanza di aspiranti al sacerdozio. Mentre appare chiaro che scarsa fede si debba attribuire ad un tale evento, giunge opportuna la smentita del vescovo circa la possibilità della citata vendita: notizie del genere sono ritenute bugie e calunnie.

I moti di Panza

Marzo 1970: Panza protesta contro l'installazione del bruciatore nella zona «Pedagno». Si temono seri pericoli per la salute pubblica, data la vicinanza al centro abitato. La popolazione locale scende in piazza e blocca i lavori; segue la sospensione dell'opera.

Intanto il problema è grave: i versamenti sulla panoramica Forio. Citara e a Punta Caruso provocano vibrato proteste; varie zone ricercate e suggerite si rivelano inadeguate. Ma anche gli altri Comuni sono afflitti dai medesimi aspetti dello smaltimento dei rifiuti: si parla sempre di inceneritori, ma dove collocarli?

Trasporti terrestri

La SEPSA, la cui concessione è scaduta il 31-12-1969, minaccia la dismissione dei servizi.

I Comuni ritengono impossibile al momento la costituzione di una azienda municipalizzata e consortile e chiedono che, in attesa di soluzioni, l'Ente Autonomo Volturno, detentore del pacchetto azionario della SEPSA, sia autorizzato a gestire ancora il servizio automobilistico pubblico dell'Isola d'Ischia; nello stesso tempo saranno promosse azioni perché siano stanziati adeguati contributi da parte di Ministeri ed Enti interessati. La vicenda continua nei medesimi termini ed in una costante incertezza per tutti gli anni settanta; il trasporto pubblico presenta sempre lacune ed insufficienze rispetto alle esigenze dei viaggiatori e a determinati programmi di limitazione del traffico privato in luglio ed agosto.

Trasporti marittimi

Sulla base della legge n.169 del 19-5-1975 concernente il riordinamento dei servizi marittimi postali o commerciali di carattere locale, sono costituite le società a carattere regionale: TOREMAR per il settore dell'Arcipelago toscano, CAREMAR per le isole partenopee e pontine, SIREMAR per le isole della Sicilia.

Il 31-12-1976 cessa quindi l'attività della SPAN, società che ha assicurato per oltre 50 anni i collegamenti nel golfo di Napoli, oltre che i servizi postali marittimi.

Un programma quinquennale prevede la sostituzione del vecchio naviglio (prelevato dai precedenti concessionari) con nuove unità (1976-1980); la società CAREMAR assume inoltre l'attività delle linee veloci di collegamento a mezzo di aliscafi.

Vantaggi immediati non sembrano crearsi; più evidenti alcuni inconvenienti per una frattura ed una diversa interpretazione che si va delineando tra armamento sovvenzionato e armamento privato.

Domeniche senza macchine

1973: il divieto di circolazione delle autovetture per motivi anticongiunturali, in tutti i giorni festivi, permette di ammirare nuovi aspetti dell'isola; si riscopre il piacere di passeggiare, padroni dei centri urbani e senza pericoli di sorta; si gusta il vantaggio di un certo silenzio; si va alla ricerca di una natura mai guardata con tanta insistenza.

Macchine sì, macchine no

All'inizio degli anni '70 comincia il gioco dialettico su un dilemma che conserva ancora, con gli anni '80, incertezze e diversità di opinioni fra le alternative proposte: macchine sì, macchine no durante il periodo estivo?

Il sempre crescente divulgarsi della motorizzazione e della «mobilità» delle persone coinvolge l'isola nella congerie di nuove esigenze per quanto riguarda la circolazione, le strade, i parcheggi, l'efficienza dei servizi automobilistici pubblici, il traffico marittimo.

Non mancano alcuni provvedimenti limitativi di imbarco e sbarco delle vetture, fino ad ottenere l'estensione all'isola d'Ischia della legge 20 giugno 1966 n. 599 riguardante la circolazione stradale nelle piccole isole. Tutto risolto?

Nuovo ufficio postale a Ischia

Sabato 20 giugno 1970 si inaugura ad Ischia il nuovo ufficio postale, ubicato in via Alfredo De Luca, opera di due architetti isolani, Anna Lauro e Anna Gambardella.

Centro Studi

Luglio 1971: l'EVI presenta il volume «Ricerche, contributi e memorie», raccolta di lavori e di studi compiuti sotto l'egida del Centro Studi sull'isola d'Ischia in cinque lustri di vita (atti relativi al periodo 1945-1970). Le preziose testimonianze della cultura isolana riguardano la preistoria, la storia, l'archeologia, la glottologia, la geofisica, la vulcanologia, la climatologia e tanti altri aspetti dell'arte e della scienza; vi si trovano impegnati nomi illustri, italiani e stranieri, che «all'isola hanno dedicato l'impegno del proprio amore per essa».

L'opera è dedicata al benemerito prof. Paolo Buchner, quale «segno di stima e di riconoscenza per quanto da lui operato nella rievocazione del lontano illustre e più recente passato di questa terra d'incanto».

Elivie

Il consiglio di amministrazione dell'Alitalia approva il 30-6-1971 la cessazione di ogni attività dell'ELIVIE, società italiana esercizi elicotteri operante nel golfo di Napoli, per motivi tecnici ed economici.

Un duro colpo per il turismo, poiché viene ad essere soppresso un mezzo di collegamento molto veloce, specialmente in rapporto alle facili comunicazioni Capodichino-Ischia e viceversa.

Le spiagge al demanio

1972: il Ministro della Marina Mercantile affida al demanio la gestione delle spiagge, considerando ormai decaduti i privilegi aragonesi con l'entrata in vigore del nuovo codice della navigazione e ponendo fine ad una lunga disputa. Al demanio marittimo è riconosciuta l'esclusiva proprietà di lidi, spiagge, porti, rade, e quindi la facoltà di concederne l'occupazione territoriale e l'uso.

Con la denominazione «privilegi aragonesi» si indicano alcune concessioni decretate da sovrani e quelle a favore dell'isola d'Ischia furono numerose. Tra l'altro, Federico d'Aragona il 15-8-1501 concesse in proprietà spiagge, lidi e promontori, ed inoltre mezzo miglio di mare tutto intorno al territorio. Di tale proprietà le autorità amministrative

potavano liberamente disporre a favore degli abitanti ed anche alienarla o darla in concessione per un giusto corrispettivo.

Anche nei secoli scorsi i Comuni avevano dovuto competere col R. Demanio e con la Real Cassa di Ammortizzazione per far valere il citato diritto di proprietà: frequenti furono le liti e le vertenze.

Con la nuova disposizione i Comuni vedono venir meno una voce notevole tra le entrate di bilancio.

Premio Angelo Rizzoli

Per onorare la memoria del cav. Angelo Rizzoli, l'Ente Prov. per il Turismo di Napoli istituisce il «Premio Angelo Rizzoli» per autori cinematografici: la manifestazione è annuale e comprende anche iniziative a carattere culturale, cinematografico e letterario.

Il Comune di Lacco Ameno si associa e mette in palio un artistico «Fungo» per l'opera più votata dal pubblico.

La prima edizione si svolge il 7-8 ottobre 1972; in concomitanza ha luogo la cerimonia di intitolazione al cav.

Angelo Rizzoli del corso principale di Lacco Ameno, ex via Roma, in attuazione di una delibera consiliare del novembre 1970.

«In Lacco Ameno — ricorda il sindaco prof. Vincenzo Mennella — Rizzoli ha sviluppato un programma di valorizzazione che è andato ben oltre la costruzione di importanti complessi alberghieri, termali e turistici in genere, e si è concretizzato nel rilancio di Ischia turistica nel mondo. attraverso i suoi settimanali a diffusione internazionale, a mezzo dei suoi documentari cinematografici, con l'organizzazione di numerosi congressi scientifici. E inoltre, fra le tante iniziative, fa spicco un'opera a carattere sociale, quale l'ospedale civico che egli ha voluto costruire a sue spese a Lacco Ameno e per il quale ha sempre avuto un interesse particolare, segno tangibile della sensibilità per i problemi della popolazione isolana».

Conferme archeologiche

L'abitato di Pithecusa nell'VIII e VII sec. a. C. si estendeva anche sulla collina di Mezzavia, oltre che sull'acropoli di Monte di Vico. Gli scavi, avviati nel 1969, a cura dell'archeologo Giorgio Buchner, mettono in luce avanzi relativamente ben conservati di case di quel periodo, insieme ad una notevole quantità di ceramica e di oggetti di ferro e di bronzo. Al di sotto dello strato greco si trovano anche qui gli avanzi di un villaggio della civiltà appenninica dell'età del bronzo.

L'insediamento greco in tale zona venne abbandonato intorno al 600 a. C. e tale circostanza ha permesso di conservare cospicui avanzi delle strutture murarie delle case di abitazione dell'VIII e VII s., costruite con piccole pietre a secco, che altrimenti sarebbero state distrutte dalle costruzioni di età successive. Sono queste le prime case greche di quel periodo che si vengono a conoscere in Italia, mentre sono rari gli esempi rinvenuti nella Grecia stessa. Lo stesso scavo fornisce la prima testimonianza che anche il bronzo è stato lavorato a Pithecusa nell'VIII sec: si tratta di uno scarto di fabbricazione, una fibula di bronzo che conserva ancora le bave di fusione e la cui lavorazione non fu terminata, perché la fusione era mal riuscita.

1971-72: testimonianze ricavate dal fondo del mare chiuso tra il castello e gli scogli di S. Anna permettono di localizzare nella zona un centro di notevole importanza economica, fiorito tra il III sec. a. C. e il primo quarto del II sec. d. C, identificabile con la cittadella «Aenaria».

Grazie anche a pescatori subacquei isolani (Boffelli, Ielasi, D'Ambra) viene riportato alla luce un significativo materiale archeologico che attesta la presenza di impianti industriali per la lavorazione dei metalli: pezzi grandi e piccoli di galena (da cui si ricava il piombo), scorie di fusione, tubi e lamine di piombo, lingotti di piombo. Trova così conferma la spiegazione del toponimo «Aenaria», nella cui radice è contenuto il plurale neutro AENA = metalli, quindi terra in cui si lavoravano i metalli.

1976: un frammento di bucchero etrusco, scoperto a Lacco Ameno, porta inciso in caratteri calcidesi sulla parete esterna il nome del possessore o dedicante (SINICOS). Esso richiama subito un altro pezzo raro del patrimonio locale, e cioè la coppa geometrica rodia, la cui iscrizione rappresenta il più antico documento di scrittura greca in occidente.

L'iscrizione «Sinicos» evidenzia sempre più che a Pithecusa, fin dalla metà dell'VIII sec. a. C, la lingua di uso corrente era la calcidese.

Dall'EVI all'Azienda CST e ai Consorzi

Il 31 dicembre 1972 cessa la vita dell'Ente Valorizzazione Isola d'Ischia (EVI). La Regione Campania assume la gestione dei relativi servizi, poiché manca ancora una precisa e unitaria volontà politica in merito allo svolgimento dell'attività promozionale turistica e alla gestione dell'acquedotto.

L'EVI venne istituito nell'anno 1939 (legge 22-7-1939 n. 1450) e rimase, nei primi quindici anni di vita, limitatamente operante, per effetto delle vicende belliche. Retto sempre da commissari, l'Ente ebbe la prima amministrazione ordinaria solo nel 1953, quando è già avvenuta la proroga per un ventennio (legge 6-6-1952 n. 78 modificativa della legge numero 1450), sulla base della nuova realtà amministrativa: sei amministrazioni comunali in luogo dell'unico comune esistente nel 1939. Dal 6-6-1972 la scadenza venne prorogata al 31-12-1972.

Il 1° gennaio 1975 diventa operante la legge regionale che istituisce l'Azienda Autonoma di cura, soggiorno e turismo delle isole di Ischia e Procida (legge n. 62 del 9-11-1974); dopo la presenza di due commissari (prof. Enrico

Vismara - dr. Francesco Tiberi) viene nominato presidente l'avv. Umberto Di Meglio con decreto della G. R. del 12-9-1979.

Disinquinamento marino

1973: Napoli vive una dura esperienza (lo scoppio del colera), riproponendo la necessità di realizzare impianti per il disinquinamento del golfo.

L'isola avverte la gravità del momento: alcuni versamenti in mare si dimostrano pericolosi per la balneazione; c'è bisogno delle opere fognarie. In mancanza di un piano generale sotto l'aspetto territoriale, i Comuni intervengono isolatamente, utilizzando gli stanziamenti della Regione a favore delle località più interessate al fenomeno dell'inquinamento marino. I risultati non risolvono, ma attenuano in qualche modo le conseguenze del problema.

Nel 1975 la Cassa per il Mezzogiorno approva un progetto che prevede due impianti di depurazione: uno a Forio, nella zona di Citara, al servizio dei Comuni di Ischia, Casamicciola, Lacco e Forio; l'altro, per i Comuni di Barano e Serrara Fontana ubicato in località Punta della Signora; è anche prevista la costruzione di un enorme collettore che attraversi in galleria molta parte del territorio. Dopo le varie approvazioni, nel dicembre 1976 avviene la consegna dei lavori al Consorzio Adedicla. Intanto la futura gestione delle fognature viene prevista in affidamento al consorzio che ha già cura dell'acquedotto (CAFI).

Prima e dopo l'inizio dei lavori si accendono discussioni e contrasti in merito ad alcune scelte e soluzioni prospettate. In primo piano si trova il Comune di Forio, il cui territorio appare come il più tartassato dal progetto Cassa. Dalla zona di Citara l'impianto di depurazione viene spostato in località campo sportivo, ma il problema resta nei suoi aspetti incerti e poco chiari per il paese (perché il lungo travaso da levante a ponente?), sicché si sviluppa una profonda dialettica.

Forio si avvia verso proposte e soluzioni diversificate che non trovano però riscontro positivo in altri vertici.

Poi il silenzio cala su tutta la vicenda..., ma fino a quando? Quali le prospettive per soddisfare l'esigenza primaria, il disinquinamento marino? Agli anni ottanta la risposta.

Contemporaneamente fa sentire il suo peso negativo il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Lo sviluppo turistico dell'isola è notevole e non dà tregua per quanto concerne nuove esigenze e difficoltà.

L'utilizzo di cave e di tratti di costa suscita perplessità e proteste per la distruzione di zone paesaggistiche e panoramiche, deturpate dal deposito di rifiuti.

Il Nautico a Forio

Il 12-12-1973 il Ministro P.I. firma il decreto che istituisce a Forio la sezione staccata dell'Istituto Tecnico Nautico «F. Caracciolo» di Procida. Si inizia con i corsi dei primi due anni, nei locali del soppresso istituto professionale per l'agricoltura.

«Una lunga aspirazione, sostenuta con fede ed azione, è stata coronata da successo — si legge su un pubblico manifesto, a cura del sindaco avv. Michele Regine —. L'Amministrazione comunale, che ho l'onore di capeggiare, nel dichiararsi fiera di questa sua realizzazione, ringrazia tutte quelle forze politiche e sindacali che le sono state vicino in questa battaglia. Ma un pensiero di gratitudine e di ammirazione va agli studenti tutti dell'isola che, con quell'entusiasmo e quella dedizione che li distingue, sono stati in prima fila, perché il sogno divenisse realtà».

Un francobollo per Forio d'Ischia

Il 21 maggio 1976 le Poste Italiane emettono, nel quadro della nuova serie di propaganda turistica, un francobollo da 150 lire con la riproduzione di una veduta pittorica di Forio, opera di Emidio Vangelli, direttore del Centro Filatelico dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

Stampato in policromia rotocalcografica su carta fluorescente non filigranata, il francobollo ha una tiratura di 15 milioni di esemplari. Per la prima volta uno squarcio paesaggistico dell'isola d'Ischia compare sui piccoli, ma efficacissimi, manifesti di incalcolabile valore promozionale.

La serie è completata con altri due valori da 150 lire: Castelli di Fenis ad Aosta, Valle d'Itria.

Nuova casa comunale a Lacco Ameno

Il 14-11-1976 ha luogo a Lacco Ameno la cerimonia inaugurale della rinnovata casa comunale, «atto di consegna delle nuove strutture all'intera popolazione che ne è destinataria».

È stata realizzata anche una biblioteca civica con il contributo della Regione Campania.

I gialli

1-5-1973: nella sua abitazione di via Baiola, in Forio, viene trovato cadavere il giornalista-pittore William Kimmel, americano di Baltimora ed abituale frequentatore di Ischia.

Assassinio o morte naturale? Il dilemma tiene a lungo posto sulla stampa, ma resta insoluto.

21-7-1974: il dott. Luigi Ruopoli, medico chirurgo, 66 anni, nativo di Orosei (Nuoro), uscito di casa nelle ore pomeridiane, non vi rientra più e di lui non si avranno altre notizie. Incidente? Aggressione? Rapimento?

Interrogativi rimasti senza risposta.

Patrimonio idro-geologico

Ottobre 1975: il gruppo studi del PRI — sezione di Ischia — propone all'attenzione dei politici e dei tecnici qualificati nei rami specifici la possibilità di sfruttamento delle forze geotermiche per l'approvvigionamento idrico e come vera e propria fonte di energia calorica.

Secondo un progetto di massima (ing. Beniamino Santi) dal vapor acqueo di sorgenti ipertermali ed a basso contenuto salino si può ricavare, con buona resa, attraverso un semplice processo di autodistillazione (ottenuto cioè con il calore naturale dello stesso vapore estratto dal sottosuolo), acqua potabile. A parte le spese d'impianto (relativamente modeste), quest'acqua viene prodotta quasi gratuitamente e senza ricorrere — come nei comuni dissalatori — all'energia concezionale (gasolio). È possibile inoltre sfruttare l'eccesso di acqua e di calore termale per la creazione di un centro internazionale di genefloricoltura sperimentale, e cioè un centro dove possono essere create nuove specie di fiori.

L'energia termica del sottosuolo ischitano potrebbe essere utilizzata anche in altri settori, come per uso industriale: sterilizzazione e pasteurizzazione delle bottiglie nella produzione vinicola, riscaldamento domestico, ecc..

Più arduo, ma forse un giorno necessario, lo sfruttamento dell'energia calorica naturale nella produzione di elettricità.

No a un nuovo Comune (Panza)

Marzo 1975: il consiglio comunale di Forio esprime parere negativo alla costituzione del comune autonomo di Panza, con il seguente profilo di voti: favorevoli PSDI e la lista civica «La Pigna» (5), contrari DC, PSI, PCI (14), astenuto MSI (1).

La questione si presentava abbastanza spinosa, soprattutto per l'indicazione dei confini tra Forio e Panza: punto centrale dei contrasti la baia di Citara, alla quale era già legato l'aspetto più notevole del turismo.

Qualche anno più avanti si sviluppa un dibattito sull'organizzazione territoriale dell'isola, il cui fulcro è la prospettiva di unificare i sei Comuni. Si fa riferimento all'inflazione di consiglieri, alle difficoltà di risolvere alcuni problemi di carattere generale (depuratori, inceneritore, trasporti...).

Forio: breve l'incontro DC-PCI

Ottobre 1977: DC e PCI cercano di avviare a Forio un accordo programmatico per il consolidamento dell'amministrazione sui problemi più importanti del paese (PRG, legge 167, porto, fogne, edilizia scolastica). Ma il discorso nuovo non ottiene il placet degli organi superiori democristiani ed è subito interrotto tra caramellose espressioni di... commiato.

L'ambiente indifeso

Gli anni '70 non sono stati sufficienti per elaborare in modo definitivo ed adottare di conseguenza quegli strumenti che avrebbero dovuto garantire un ordinato e giusto sviluppo edilizio, e cioè i Piani Regolatori Generali. Ha avuto buon gioco invece la crescita anomala del tessuto urbano.

Nonostante le denunce, le polemiche, l'intervento delle associazioni aventi come scopo la tutela della natura, si è continuato a costruire anche senza licenza e in evidente difformità da quanto ottenuto.

Le Amministrazioni comunali hanno spesso dimostrato incertezze nell'assunzione di precise direttive, allungando i tempi di attesa, di studio e quindi di passaggio alle relative delibere; in qualche caso ci si trova ancora al punto zero. Ma non bisogna trascurare le difficoltà e i ritardi attribuibili ad altri enti chiamati ad esprimersi in merito, come la Regione Campania.

La costa frana

Giugno 1978: una frana nella zona dei Maronti porta il lutto nella colonia turistica: quattro tedeschi trovano la morte, rimanendo sepolti sotto il terreno smottato.

Suscita preoccupazioni il problema delle coste che in alcuni tratti presentano pericoli di instabilità; si parla anche di scandalose costruzioni che hanno aggravato certe situazioni. Ci siano o meno responsabilità specifiche, appare chiaro che occorre un'analisi geologica accurata e approfondita di tutta la costa, alla quale seguano interventi di risanamento e non semplici parole.

Il castello aragonese

La triste storia del castello aragonese costituisce altra testimonianza della facilità con cui il potere pubblico non ha saputo anticipare la speculazione edilizia ed intervenire per preservare dalla logica decadenza monumenti e strutture ricchi di profondo significato:

«... la dimenticanza degli uomini, l'oblio del tempo, i graffi della storia, disconosciuta e calpestata, l'hanno reso un bastione privo di vita e di una testimonianza propria.

Da un pezzo il castello, questo segno che caratterizzava una dignità umana, culturale e civile di una stirpe, è morto nell'animo degli stessi isolani, è uscito impietosamente dalla loro gloriosa storia. I fenomeni di speculazione di cui oggi tanto si parla, han trovato in questo atteggiamento psicologico, il loro addentellato, il loro fertile e morale terreno» (dal Roma del 14-2-1979 - firmato E.M.).

Pur riconoscendone e sanzionandone la rilevanza storica ed artistica, il Ministero P.I. non ritenne mai opportuno passare all'esproprio del complesso patrimoniale, sicché buon gioco aveva l'iniziativa privata nell'acquisto. A quale scopo? Restauro conservativo? Realizzazione di appartamenti residenziali?

Soltanto quando il secondo aspetto ha cominciato ad apparire il più ricercato e ad essere condannato dalla pubblica opinione, l'azione di controllo e di salvaguardia è scattata con inchieste, perizie, diffide.

La vicenda è ancora aperta, ma almeno è palese una diversa mentalità politica che tende ad acquisire al patrimonio pubblico determinati beni.

Pinete e torre di Michelangelo

Il Comune di Ischia porta avanti con spirito nuovo la sua azione per venire in possesso di alcune pinete, al fine di realizzare adeguati parchi pubblici, anche se incontra una certa resistenza da parte del comitato regionale di controllo, nell'approvazione delle relative delibere.

Ci si trova di fronte ad una tendenza nuova che mira alla salvaguardia delle ultime zone di verde.

Una decisa campagna per salvare le pinete, espropriandole, era stata condotta nel 1973 a cura del Giornale d'Ischia: « Lanciamo un SOS a tutti, ai cittadini, ai partiti, alle amministrazioni, alle associazioni. Per Ischia è vitale questo polmone di verde. È vitale per i vecchi, costretti a spendere il loro tempo sotto il sole, passeggiando sull'asfalto infuocato. È vitale per i bambini ai quali si inietta, trasportandoli nelle carrozzine ad altezza di tubo di scappamento delle macchine, un lento ed inesorabile cancro » (anno III, n. 23).

Anche la torre michelangiotesca viene acquisita al Comune mediante esproprio (delibera del 15-3-1979), per destinarla ad attività artistiche e culturali (ambienti per mostre, circolo culturale, sale per dibattiti, proiezioni e conferenze). Il monumento è una costruzione del '400, a pianta quadrata, alta circa 20 metri: si dice che sia stata progettata dal Buonarroti per essere vicino alla sua Vittoria Colonna, sposa di Ferrante d'Avalos, signore del castello.

Centro-emodiliasi

24-11-1979: il centro sanitario di emodialisi per la cura dei nefropatie! è ormai una realtà viva per l'isola d'Ischia.

Situato nei locali dell'ex ONMI di Ischia, esso rappresentava un'esigenza che non poteva essere procrastinata nel tempo e per la sua realizzazione molto si è adoperata la delegazione CRI dell'isola d'Ischia; né si possono dimenticare tutti coloro che hanno risposto prontamente al relativo appello per la raccolta dei fondi necessari.

Madrina della cerimonia di inaugurazione la sig.ra Rosa Capezza Verducci, presidente della CRI-delegazione d'Ischia.

E il turismo tiene

Un aspetto contraddittorio balza subito evidente, quando si considera il fenomeno turistico in un contesto ambientale che, pur ricco di attrattive originarie e derivate, presenta disagi in taluni servizi.

Di anno in anno si invocano provvedimenti adeguati e interventi specifici nei settori essenziali, al fine di salvare il turismo da possibili cali, ma i dati statistici rivelano sempre un afflusso maggiore. Ci si culla così spesso sugli allori e si tira avanti con tanta approssimazione.

Ischia si evolve turisticamente ed in questa realtà ci si lascia suggestionare troppo dal numero, dimenticando di salvaguardare caratteristiche che sono legate ad una figura notevole della nuova economia isolana, e cioè al termalismo, contro l'invadenza e il caos delle correnti di massa.

Realizzare un felice connubio di elementi naturali di ordine terapeutico con altri elementi sovrastrutturali di comodità, di confort, di organizzazione, avrebbe dovuto essere l'obiettivo più ricercato. Il settore termoclimatico si presenta infatti come l'unico punto di spinta per la prospettiva di un turismo invernale (argomento di largo dibattito, ma con risultati nulli). Il troppo rapido e inavvertito progresso ha provocato espressioni non sempre rispondenti alle tradizioni e ai valori locali psicologicamente più capaci di avvicinare.

Non bisogna dimenticare che hanno favorito la crescente domanda anche fattori estranei: una difficile balneazione in molta parte della costa napoletana, il miglioramento del tenore di vita, il bisogno di muoversi come completamento della personalità umana.

Il turismo isolano deve peraltro alla componente estera, soprattutto tedesca, il prolungamento della « stagione » (e quindi della possibilità di lavoro) dalla primavera all'autunno inoltrato.

Al di là dei fatti positivi, vi sono anche ombre e motivi di preoccupazione per chi è pensoso del futuro economico isolano. Tra questi elementi vanno ricordati: il carattere stagionale del movimento turistico, la prevalenza del capitale forestiero, il rischio di favorire un unico tipo di attività (legato peraltro anche alle stravaganze del gusto e della moda).

Come diretta conseguenza di tali premesse, possono essere individuati aspetti preoccupanti nelle trasformazioni che alcuni albergatori hanno attuato o cercano di realizzare per le proprie strutture, svincolandole dall'indirizzo primario.

Edilizia scolastica ancora una cenerentola

La situazione edilizia della scuola isolana si presenta inadeguata e molte volte negativa rispetto alle reali esigenze scaturite sia da una maggiore affluenza verso lo studio, sia da una più ampia apertura di indirizzi e di scelte offerti ai giovani; resta incomprensibilmente trascurato l'istituto magistrale.

Anche la scuola dell'obbligo, legata alla legge n. 1859 del 31-12-1962, non ha trovato ancora una normale collocazione in tutti i Comuni e in alcuni casi i ragazzi sono costretti a frequentare aule buie, fredde, prive di sufficiente areazione.

Il problema più grave è rimasto legato all'istituto alberghiero, nonostante la sua importanza per la formazione dei giovani in un settore sviluppato e ricco di sbocchi; ad esso si è aggiunto poi quello del nautico di Forio, sempre alla ricerca di una sede decente e pienamente funzionale.

Sempre poco per l'edilizia popolare

Ancora restano al nostro sguardo (e ad accogliere famiglie numerose) le cosiddette «baracche» e relative zone; ancora oggi molte famiglie attendono che venga loro assegnata una casa decente, decorosa; non di rado, accanto ad un lussuoso albergo, ad una villa o ad una pensione, fa contrasto la misera catapecchia del contadino, del pescatore, i quali attendono che le tante promesse si tramutino in realtà.

Si parla spesso dello sviluppo e del progresso di Ischia in campo turistico; si riportano cifre e statistiche; si intensifica e si incoraggia l'opera tendente ad aumentare la ricettività alberghiera e residenziale (a danno anche dell'ambiente naturale). Certe esigenze avvertite da gente isolana incontrano sempre tempi lunghi per essere soddisfatte, quando non cadono nell'oblio.

Monte della Misericordia

Il Consiglio comunale di Casamicciola Terme chiede l'acquisizione al pubblico patrimonio del complesso termale "Monte della Misericordia". Tale deliberato si ricollega alla legge n. 382 e al decreto di attuazione n. 616 del 2U.7.1977, in base al quale gli istituti di beneficenza ed assistenza devono essere sciolti al 31.12.78 e i relativi beni e compiti essere trasferiti ai Comuni.

D'altra parte tutto il complesso giace da tempo nel più completo abbandono e decadimento, proprio al centro del paese, offrendo l'immagine di inutilità sociale, in mezzo a tante esigenze che pure si fanno sentire.

La resistenza verso l'inclusione nell'elenco degli enti soppressi prolunga questo triste stato di cose.

Il maltempo

Gennaio 1979: una violenta mareggiata, di cui non si ricordano precedenti, nella notte dall'1 al 2 causa notevoli danni alle strutture portuali di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio, nonché alla flottiglia peschereccia. Molti pescatori si trovano nell'impossibilità di svolgere il proprio lavoro. Ristoranti, nights, bar e biglietterie, ubicati lungo la costa, sono spazzati via dalla furia del mare. Alberi spezzati lungo le strade, antenne divelte dalla forza del vento completano il quadro di un anno appena avviato.

Diritto di patronato

«Questa S. Congregazione ha attentamente esaminato l'istanza degli eredi Monti nonché le delucidazioni dell'Eccellenza Vostra, in relazione al decreto con il quale, il 27 nov. 1978, Ella dichiarava decaduto il diritto di patronato degli Eredi Monti sulla chiesa della SS. Annunziata in Lacco Ameno.

Ora, tenendo presenti le tavole di fondazione del predetto diritto di patronato, visto il can. 1469 C. J. C. (sui doveri dei patroni e sui provvedimenti di competenza dell'Ordinario in caso di inadempienza dei su citati doveri), correlato con il can. 1186 2° C.J.C. (sull'ordine da osservare fra coloro che sono tenuti a provvedere al restauro della chiesa parrocchiale), questo S. Dicastero non può che confermare il decreto dell'Eccellenza Vostra, del 27 Novembre 1978» (Dalla Sacra Congregazione per il Clero al Vescovo Mons. Diego Parodi, prot. 159990/1-12 marzo 1979 - Bollettino diocesano n.20).

Alle urne

7.6.1970 elezioni regionali [le prime nelle 15 regioni a statuto ordinario), provinciali e amministrative.
13.6.1971 elezioni amministrative nel Comune di Forio.
7.5.1979 elezioni politiche anticipate.
12.5.1974 referendum sul divorzio.
15.6.1975 elezioni regionali, provinciali e amministrative [per la prima volta votano i diciottenni, essendo stata abbassata a 18 anni la maggiore età con l'entrata in vigore della legge n.39).
20.6.1976 elezioni politiche anticipate. A Forio si vota anche per le amministrative.
11.6.1978 referendum sulla legge Reale e sulla Legge per il finanziamento dei partiti.
3.6.1979 elezioni, politiche anticipate.

Scuola

9/16/21 febbraio 1975 prime elezioni per i parlamentari della scuola delegata: consigli di classe, di durata annuale; consigli di istituto e di circolo (di durata triennale) - 11 dicembre 1977 elezioni per il rinnovo dei consigli di istituto e di circolo, per la prima formazione dei consigli distrettuale e provinciale.

Lo sport

In primo piano resta il calcio con un'attività che si allarga sempre più per il formarsi di varie società e per la realizzazione dei nuovi impianti di Lacco Ameno e di Barano. Ma questo non impedisce che il loro posto e la loro

funzione trovino e sviluppino le altre manifestazioni sportive; anzi si assiste ad una ripresa generale di ogni settore, grazie alla partecipazione di giovani appassionati ed anche di opportune iniziative ed organizzazioni.

Basket, atletica, ciclismo, pallavolo, pallamano, bocce, nuoto, tennis... diventano popolari anche in terra isolana, anche se mancano adeguate attrezzature e strutture, come una più convinta sensibilità da parte delle autorità. Soltanto in campo tennistico si registra un incremento di campi, ma qui siamo di fronte ad un massiccio intervento privato per scopi economici, legati al turismo. Si è spesso sentito parlare di « palazzo dello sport », « piscine coperte e scoperte », « campi di pallavolo e di basket »..., ma all'atto pratico non è stato fatto proprio niente. Anche in ambito scolastico spesso è difficile, se non impossibile, praticare l'educazione fisica: mancano spazi sufficienti o almeno frequentabili.

Dal sogno della C alla cat. dilettanti

Dopo 14 anni di permanenza ininterrotta in serie D (1965/66-1978/79), l'Ischia retrocede nella categoria dilettanti. Eppure gli anni '70 avevano avuto inizio con due campionati di grande interesse, che avevano fatto anche balenare la possibilità di un salto in serie C.

1969/70: settimo posto in classifica finale — serie utile di 13 giornate (7 vittorie e 6 pareggi) — il portiere De Angelis alla ribalta, imbattuto per 713' — indiscussi i meriti di mister Rosario Rivellino.

Nello stesso anno la Virtus Colonna ottiene la promozione nella prima categoria dilettanti, l'Aenaria giunge alle semifinali in Coppa Campania.

1970/71: secondo posto — una magnifica e straordinaria impresa — in testa per oltre cinque mesi — un campionato perso in dirittura di arrivo — questi i principali attori, sempre guidati da mister Rivellino: Abbandonato I, Abbandonato II, Buonocore, Cannavacciuolo, Cosa, Cosimi, Costantin, De Angelis, Giametta, Giorgi, Lauro, Porzia, Scaglione, Spignese, Tonon; presidente Biagio Di Meglio.

Nello stesso anno il Forio approda nel girone dilettanti di eccellenza, coronando un anno di successi.

Poi una serie di tornei con momenti belli e brutti, con polemiche... sino alla citata retrocessione.

1973/74: il Lacco Ameno retrocede in prima categoria dilettanti, dopo aver militato per tanti anni in primo piano con la denominazione «Aenaria»; la Virtus Colonna passa in promozione e nel 76/77 accetta la fusione con l'Ischia.

Intanto agli scarsi successi delle società fa riscontro un positivo bilancio per quanto riguarda le affermazioni di calciatori isolani in continente. Dà l'avvio il terzino Mario Monti, ceduto alla Juve Stabia dall'Ischia, ma un disgraziato infortunio ne tronca definitivamente la carriera sul campo di Vasto. Ne seguono le orme con varia e più positiva fortuna Bilardi e Armidoro (giunti ad un passo dalla più continua notorietà della serie A); Patalano Gianni, Del Prete, Rispoli, Di Scala, Grimaldi, Migliaccio, Impagliazzo, Riccio, Cortese, Patalano Antonio, Francescon, Patalano Enzo, Calise, Monti Giuseppe.

La Rassegna d'Ischia n. 1/1980

Ricerca e testi di Raffaele Castagna